



ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DA VINCI"

Via Padre Luigi Monti, 61 – 21047 Saronno (Va) tel. 029602522 – FAX 029600870
Scuola Secondaria I grado a indirizzo musicale "Leonardo da Vinci", via Padre Luigi Monti, 61
Scuola Primaria "Giuseppina Pizzigoni" via Parini, 42 Saronno tel. 029620633
Scuola Primaria "Damiano Chiesa" via Buraschi, 9 Saronno tel. 029605522
Cod. Meccanografico VAIC849006 – Cod. Fiscale 94011740126
e-mail: vaic849006@istruzione.it – Posta Elettronica Certificata: vaic849006@pec.istruzione.it
sito internet: www.istitutocomprensivodavinci.gov.it

*Scuola Secondaria
di Primo Grado*



STRATEGIE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

STRATEGIE DI ATTUAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL P.O.F.

FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

Per una efficace azione formativa e' fondamentale che le classi siano eterogenee al loro interno, ma il più possibile omogenee tra di loro. Per assicurare tali caratteristiche, nella scuola Secondaria di I grado, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti delle classi prime prendono in esame tutti i dati utili al fine di operare una distribuzione degli alunni il più possibile equilibrata. Nella scuola secondaria di primo grado costituisce un vincolo la scelta operata dalle famiglie tra l'articolazione del tempo scuola tra tempo ordinario e tempo prolungato.

Nella prima classe della scuola primaria, nella prima settimana di scuola si attua il progetto di accoglienza che prevede, oltre ad un orario ridotto, una serie di attività volte a favorire la conoscenza degli alunni e delle loro specificità personali e familiari attraverso la raccolta di dati e di osservazioni da varie fonti. Inoltre, al fine di rendere possibile una preventiva osservazione "sul campo" delle dinamiche relazionali/comportamentali e/o didattiche dei nuovi alunni, questi sono suddivisi in vari gruppi che ruotano nelle classi e cambiano gli insegnanti in base alle attività proposte. Particolare attenzione si pone nell'inserimento degli alunni in situazione di handicap e di disagio, anche sulla base delle informazioni fornite dagli operatori sanitari e sociali che seguono il caso. Tale mobilità favorisce l'osservazione e consente di formare i gruppi classe con scelte motivate. Il Dirigente Scolastico decreta la formazione dei gruppi classe e l'assegnazione ai docenti degli stessi, solo in seguito a questo periodo di sperimentazione che, di norma, si conclude alla fine della prima settimana di scuola.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI DI INSEGNAMENTO

Nel nostro Istituto vengono definiti gruppi di insegnamento:

Il gruppo formato dagli insegnanti della **scuola primaria**, compresi gli insegnanti di Lingua Straniera, di Religione Cattolica e di sostegno, che operano nella stessa classe è definito Team.

Il gruppo tutti gli insegnanti di un plesso della scuola primaria costituisce il Consiglio di Interclasse).

Il gruppo formato dagli insegnanti della **scuola secondaria di primo grado** che agiscono nella stessa classe fa parte del Consiglio di Classe.

Essi operano per:

Favorire il **confronto** come momento di arricchimento personale e professionale;

Facilitare l'**inserimento** di colleghi in gruppi già formati;

Favorire le condizioni che permettono una **collaborazione** efficiente, efficace e caratterizzata da **unitarietà** di scelte e **corresponsabilità** nelle decisioni.

In particolare per perseguire l'**unitarietà dell'azione** formativa, educativo - didattica e metodologica:

Individuano gli obiettivi formativi da privilegiare (socio - affettivi e cognitivi).

Assumono criteri unitari e strumenti comuni di valutazione dell'alunno, definendo modalità di osservazione dei comportamenti sulla base di comuni indicatori.

Verificano in itinere la coerenza tra strumenti/strategie adottati e le aspettative e i risultati ottenuti (valutazione di efficienza) al fine di adeguare l'azione educativa (autoverifica del team).

Elaborano percorsi didattici trasversali/multidisciplinari, valorizzando, in particolare l'esperienza delle classi aperte, in entrambi gli ordini di scuola.

Stabiliscono tempi e modalità di attuazione e verifica delle azioni intraprese.

Affrontano collegialmente le eventuali situazioni problematiche che possano presentarsi nel corso dell'anno scolastico.

Decidono collegialmente eventuali interventi disciplinari.

I docenti, inoltre, si rendono disponibili a mettere le proprie risorse a disposizione dei colleghi, curano la documentazione dei materiali prodotti nel gruppo per renderli di facile accesso ai nuovi insegnanti e promuovono momenti di contatto tra classi diverse.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI E ALLE CLASSI

L'assegnazione alle diverse sedi avviene all'inizio di ogni anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni e dura per l'intero anno scolastico.

I docenti sono confermati nella sede nella quale hanno prestato servizio nell'anno scolastico precedente, salvo quanto qui di seguito disposto.

Qualora sussistano in una o più sedi dei posti o cattedre, non occupati da docenti già in servizio nell'anno scolastico precedente, si procede come di seguito:

assegnazione, a domanda degli interessati, di un'unica sede di servizio ai docenti a tempo indeterminato utilizzati su più sedi;

assegnazione ad altra sede, a domanda degli interessati, dei docenti a tempo indeterminato in servizio nell'anno scolastico precedente in classe conclusiva di ciclo.

assegnazione alle sedi dei nuovi docenti a tempo indeterminato entrati in servizio con decorrenza 1° settembre, privilegiando l'eventuale continuità didattica;

assegnazione alle sedi del personale con rapporto a tempo determinato, privilegiando l'eventuale continuità didattica.

Qualora non sia possibile confermare tutti i docenti in servizio in una delle sedi, per decremento d'organico, o altro, si procede all'assegnazione in altra sede a domanda. Il docente può, a domanda, essere assegnato a plesso e classe diversi da quelli in cui era in servizio nell'anno precedente, purchè ci siano posti liberi ove richiesto ed esplicita motivazione. La domanda relativa va presentata entro il 30 maggio dell'anno scolastico in corso. Potranno essere prese in considerazione anche domande pervenute successivamente a tale data, a fronte di disponibilità di posti in sede di adeguamento dell'organico.

L'applicazione di tali criteri è subordinata alla valutazione da parte del Dirigente Scolastico delle competenze professionali e relazionali del personale.

Il DS può non accogliere, motivando il diniego, la domanda e ne dà informazione alle RSU. In deroga alle operazioni di cui ai commi precedenti e per motivate esigenze didattiche, il Dirigente Scolastico può disporre, sentite le R.S.U., una diversa assegnazione rispetto all'anno precedente di uno o più docenti. In tal caso, il provvedimento motivato di assegnazione, deve essere comunicato preventivamente all'interessato, il quale può presentare le proprie osservazioni al Dirigente Scolastico.

ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI

Il Dirigente Scolastico assegna i docenti alle classi valutando il miglior utilizzo delle risorse umane e professionali in relazione alle specificità delle classi.

Nelle assegnazioni il Dirigente Scolastico valuta anche i seguenti elementi:
assicurare, ove possibile, il rispetto della continuità didattica;
valorizzare le competenze professionali e le disponibilità ad effettuare incarichi specifici e laboratori di attività facoltative e opzionali;
assicurare priorità per i docenti già titolari, rispetto ai docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico d'Istituto.

Nell'assegnazione alle classi e/o ai plessi il Dirigente può derogare dai criteri suddetti, motivando il provvedimento.

UTILIZZAZIONI DEI DOCENTI IN RELAZIONE AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per le attività didattiche e progettuali adottate dagli organi collegiali e indicate nel P.O.F., se più docenti chiedono l'assegnazione alla medesima attività, in assenza di indicazioni specifiche contenute nei progetti, il Dirigente Scolastico assegnerà l'incarico in base ai seguenti criteri:

assicurare la funzionalità e la qualità del servizio scolastico;

assicurare ove possibile la continuità e/o la rotazione del personale in relazione all'incarico;

assicurare la valorizzazione del personale in servizio;

riconoscere competenze possedute coerenti con l'incarico (in caso di parità di competenze riconosciute si rispetta l'anzianità di servizio).

Non è opportuno assegnare più di tre incarichi ad ogni docente, salvo deroghe per accertata indisponibilità di altri.

Per ogni docente che svolge tali attività deve essere stabilito il numero di ore o la quota forfetaria da retribuire, con l'ulteriore precisazione se si tratta di attività funzionali o di insegnamento.

Il DS provvede ad incaricare il personale individuato per lo svolgimento delle attività retribuite con il FIS o con altre risorse, con lettera d'incarico nella quale sono evidenziate le attività e le ore previste per lo svolgimento, oltre al compenso pattuito. Le eventuali ore svolte in eccedenza rispetto a quanto previsto potranno essere retribuite autorizzate, prima dall'Amministrazione e documentate.

Definizione dell'orario di servizio

L'orario di lavoro viene definito su base settimanale e si articola su non meno di cinque giorni di servizio, ad eccezione dei docenti:

impegnati in più scuole per i quali saranno presi accordi tra i Dirigenti Scolastici;

che superano il normale orario di cattedra (Scuola Secondaria di I Grado) per i quali saranno valutate le migliori possibilità attuative.

Gli eventuali impegni pomeridiani saranno equamente suddivisi tra i docenti, tenendo conto della collocazione oraria delle attività e degli insegnamenti nell'arco della giornata. L'orario di lavoro è generalmente continuativo e le interruzioni orarie nell'arco della settimana, utilizzabili anche per l'effettuazione di ore eccedenti l'orario d'obbligo o per colloqui con le famiglie, saranno ripartite paritariamente e comunque nel rispetto di particolari esigenze didattiche e di vincoli con altri Istituti.

Ore di contemporaneità e di compresenza nella scuola primaria

Gli orari di servizio dei docenti si propongono di essere funzionali ad un'adeguata distribuzione degli insegnamenti ed a garantire il maggiore numero di ore di contemporaneità, nel rispetto della normativa vigente e della dotazione organica autorizzata.

La contemporaneità che avviene tra le docenti di classe e le specialiste (quando ricorre l'insegnamento specialistico di religione, fatte salve le Attività Alternative, o di lingua, nella stessa classe), ed eventuali residui orari conseguenti all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa saranno utilizzati in attività didattiche nella stessa classe, nelle classi parallele o in altre classi, per:

interventi didattici ed educativi a favore di alunni con ritardo nei processi di apprendimento

attività di insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri

attività di arricchimento dell'offerta formativa e attività correlate di individualizzazione.

La compresenza settimanale di 4 ore degli insegnanti titolari di ogni classe è stata formalmente abolita dalla legge di riordino del Primo ciclo di istruzione. Tuttavia, le ore in esubero rispetto all'orario di servizio dei docenti, saranno impiegate per l'attuazione di progetti finalizzati a garantire il successo formativo a tutti gli allievi e ad ampliare le opportunità formative. All'inizio di ogni anno, in sede di collegio docenti – sessione scuola primaria-, vengono esplicitate le modalità di utilizzo delle suddette ore.

Ore di completamento nella scuola secondaria

I docenti, il cui orario di cattedra è inferiore alle 18 ore settimanale, impiegheranno le ore di completamento non utilizzate nelle attività di Tempo Prolungato in:
interventi didattici ed educativi a favore di alunni con ritardo nei processi di apprendimento;
attività di insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri;
attività di arricchimento dell'offerta formativa e attività correlate di individualizzazione;
Tali interventi saranno svolti di preferenza con alunni delle proprie classi e potranno prevedere un utilizzo flessibile del monte ore annuale a disposizione.
Le ore di recupero derivanti dalla scansione ridotta delle unità di lavoro (55') saranno utilizzate in attività didattiche, assicurando, ove possibile un distribuzione nelle classi proporzionata alle unità di lavoro delle discipline con durata inferiore a 60 minuti.

Modalità di utilizzo dei docenti per le sostituzioni

La sostituzione dei docenti assenti è regolata nel modo seguente:

In caso di assenze brevi le sostituzioni dei docenti assenti avverranno secondo le seguenti modalità, in ordine di priorità:

Scuola primaria

Ore del docente che nelle sue ore non ha la classe presente a scuola.

Docente che deve recuperare permessi brevi e che ne dà disponibilità.

Utilizzo delle ore ex compresenza, (laboratori didattici e, solo se strettamente necessario, le ore di laboratorio espressivo);

Utilizzo ore di eventuale contemporaneità con le specialiste inglese e di Religione (gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento saranno affidati all'insegnante della classe parallela);

Utilizzo di ore di insegnamento retribuite in eccedenza all'orario obbligatorio di ventidue ore per la scuola primaria;

Nomina di un supplente temporaneo.

Scuola secondaria di I grado

Ore del docente che nelle sue ore non ha la classe presente a scuola.

Docente che deve recuperare permessi brevi e che ne dà disponibilità.

Utilizzo delle ore di completamento cattedra non utilizzate in attività specifiche;

Utilizzo delle ore di compresenza (laboratorio di latino e laboratorio linguistico);

Ore di recupero per la ridotta scansione delle unità di lavoro;

Utilizzo di ore di insegnamento retribuite in eccedenza all'orario obbligatorio di diciotto ore per la scuola secondaria;

Nomina di un supplente temporaneo.

L'insegnante di sostegno potrà essere utilizzato per sostituzioni nelle classi nelle quali insegna nelle ore di servizio previste per la medesima classe. Potrà essere utilizzato in altre classi se l'alunno o gli alunni che gli sono affidati risultino assenti. Per fronteggiare situazioni di

emergenza in cui prevale l'obbligo di vigilanza e sicurezza degli alunni gli insegnanti di sostegno potranno essere utilizzati in altre classi, purchè lo stesso insegnante sia disponibile. Inoltre le ore non usufruite dall'alunno potranno essere recuperate nell'ambito di specifici progetti di sostegno agli apprendimenti. L'insegnante di sostegno, pertanto, comunicherà al Dirigente Scolastico le ore da recuperare a fine quadrimestre.

Nell'assegnazione delle ore eccedenti e nel recupero di permessi, a parità di condizioni, sarà seguito il seguente ordine di priorità:

docente della stessa classe;

docente della stessa disciplina.

In situazioni di emergenza, che richiedono l'obbligo di sorveglianza, la classe sarà suddivisa, tenendo conto nelle classi accoglienti, delle norme previste dalla Legge 626, come novellato dalla Legge 81 del 2008 e seguenti. All'insegnante di classe saranno comunicati i nominativi degli alunni che deve accogliere.

TEMPI, LUOGHI, E MODALITA' DEL RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA

L'Istituto favorisce, attraverso la partecipazione democratica prevista dalle norme sugli organi collegiali, l'interazione formativa con la famiglia e con la più vasta comunità sociale e attua un modello formativo che educa al rispetto dell'altro ed alla valorizzazione della diversità, favorisce la mediazione dei diversi riferimenti culturali, promuove una forte collaborazione scuola famiglia per una coerente azione didattico-educativa. Ciò avviene nel rispetto di ruoli e competenze propri della Scuola (competenza didattica e creazione di opportunità formative, conoscenza dell'età evolutiva, formazione all'affettività, formazione alla socialità) e della famiglia (funzione affettiva e sociale, scelta del modello scolastico, partecipazione alla vita scolastica, interesse per l'andamento didattico-comportamentale del proprio figlio).

Per la Scuola Secondaria di I grado, tali rapporti trovano definizione e reciproco impegno nel "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'" (allegato) sottoscritto dalla famiglia, dall'alunno e dal Dirigente Scolastico e consegnato all'atto dell'iscrizione.

Numerose sono le occasioni di incontro Scuola-famiglia volte ad una proficua e condivisa azione didattica ed educativa.

In particolare si segnalano:

Assemblee di classe entro la fine di ottobre, in occasione del rinnovo degli organismi collegiali di classe, dei genitori degli alunni frequentanti per la presentazione della programmazione di classe, dei progetti e delle iniziative didattiche previste per l'anno scolastico.

Consigli di Classe o di Interclasse che mirano a perseguire i seguenti obiettivi:
individuazione di strategie per agevolare la relazione insegnanti - genitori - studenti
confronto e condivisione degli obiettivi educativi
valutazione del percorso compiuto (didattico, formativo - educativo)

nelle assemblee di classe e in tutte le occasioni di incontro tra docente e genitori,

i Docenti e/o il Coordinatore agevolano la buona riuscita dell'incontro, facilitano la comunicazione, consentono ai genitori di proporre punti all'ordine del giorno e danno comunicazione dei diversi interventi

- i Genitori-Rappresentanti partecipano in modo costruttivo, possono elaborare e diffondere la relazione sull'incontro, prevedere momenti preparatori al Consiglio di Classe e di Interclasse tra i rappresentanti e gli altri genitori, informare e coinvolgere i genitori dei nuovi iscritti e promuovere momenti di verifica.

Nella **scuola primaria**, per i genitori eletti sono previste 4 convocazioni, nei mesi di ottobre, novembre, febbraio/marzo e maggio.

Nella scuola **secondaria di primo grado**, per i genitori sono previste 3 convocazioni, nei Consigli di classe dei mesi di novembre, marzo e aprile.

Assemblee di Classe per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado previste nei mesi di:

Ottobre: in occasione dell'elezione dei rappresentanti con illustrazione da parte dei Docenti delegati della programmazione educativa annuale

Febbraio: per la verifica e per la valutazione intermedia del I°quadrimestre

Giugno: per la verifica e la valutazione finale.

La scuola continua ad essere aperta alle proposte di iniziative avanzate dalle famiglie e dedicate agli alunni o alle eventuali richieste di supporto alla loro azione educativa. Nell'ambito della propria disponibilità finanziaria, come in passato la scuola rende possibile l'attuazione d'incontri formativi sui temi generali o specifici relativi al rapporto educativo coi figli.

Tali proposte possono essere presentate, se di rilevanza per la sola classe, agli insegnanti presenti nell'assemblea di fine anno. Qualora i progetti riguardino l'Istituto saranno presentati al Dirigente Scolastico in tempo utile per essere discussi e approvati nel Collegio docenti di fine Giugno.

COLLOQUI CON I DOCENTI

I rapporti con le famiglie si distinguono in collegiali ed individuali. Per quelli collegiali sono previste assemblee presiedute dal Dirigente Scolastico o da persona delegata per l'elezione dei rappresentanti negli OO.CC., per l'illustrazione delle programmazioni, per la consegna della scheda/documento di valutazione e per l'analisi e la valutazione dell'attività didattica ed educativa svolta.

Per i rapporti individuali, con i genitori degli alunni, si stabiliscono:

per la **Scuola Secondaria di I Grado**: 1 ora di ricevimento settimanale su appuntamento e due incontri annuali svolti in orario pomeridiano, cui tutti i genitori sono invitati. Il calendario di ricevimento è comunicato alle famiglie ed esposto all'Albo dell'Istituto. I docenti si rendono disponibili a colloqui per situazioni urgenti e gravità particolare, previo appuntamento e consenso degli interessati;

per la **Scuola Primaria**: a mesi alterni, a partire dal mese di novembre, almeno due ore. Sono, inoltre, previsti 3 incontri annuali svolti in orario pomeridiano, cui tutti i genitori sono invitati. Il calendario di ricevimento è comunicato da ogni gruppo-docente alle famiglie e affisso all'Albo dei plessi.